



COMUNE DI PISONIANO

Città Metropolitana di Roma Capitale

P.zza Municipio, 6 – 00020 – tel./fax 06.9577001/06.9577430

protocollopisoniano@pec.cittametropolitanaroma.it

utcpisoniano@virgilio.it

RELAZIONE RISPOSTA

Procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 44 del DL 31 maggio 2021, n. 77, coordinato con la legge di conversione 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii., del "CONDOTTA MONTE CASTELLONE - COLLE S. ANGELO (VALMONTONE)", nell'ambito dell'intervento di "Messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera" ai fini dell'approvvigionamento di Roma Capitale e della città metropolitana - Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, co. 2, legge n. 241/1990 e smi, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 – Seconda variante di progetto al PFTE approvato con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0689407/23 del 17/10/2023 e con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0687924/24 del 25/09/2024

RELAZIONE RISPOSTA alla Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, co. 2, legge n. 241/1990 e smi, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 – **Seconda variante di progetto al PFTE**

* * * *

A seguito della indizione della Conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14, co. 2, legge n. 241/1990 e smi, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ex art. 14-bis, legge n. 241/1990 – Seconda variante di progetto al PFTE approvato con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0689407/23 del 17/10/2023 e con Determinazione di Acea Ato2 S.p.A. prot. n. 0687924/24 del 25/09/2024, questa Amministrazione ha richiesto, ai sensi dell'art. 14 bis della L. 7 agosto 1990 n. 241, come integrata dalla normativa PNRR di cui alla D.L. 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla L. 29 aprile 2024, n. 56, chiarimenti ed integrazioni documentali, con **nota prot. 1049 del 01-04-2025**, come nel seguito riportato.

*"Con riferimento alla variante denominata CH in territorio di Pisoniano, la stessa è stata motivata al fine di **"ridurre notevolmente la possibilità di innescare eventuali fenomeni franosi al di sotto della SP50a"**. In progetto sono stati allegati planimetrie e profili*

Si chiede di avere un dettaglio con sezioni della S.P. 50a e della scarpata sottostante e delle risultanze tecniche sviluppate per l'analisi degli eventuali fenomeni franosi, confrontando altresì la situazione di progetto con quella di variante individuata. Il tutto al fine di chiarire le effettive motivazioni che hanno portato alla variante CH proposta.

In merito alla interferenza con sottoservizi (all. "A246PEV2_PLT_05_0_Planimetrie delle interferenze - Sottoservizi T1 - CH_signed") si evidenzia la presenza sulla SP 50a Empolitana di metanodotto, fibra ottica, condotta in costruzione (rete acquedotto dal nuovo serbatoio al paese di Pisoniano), come correttamente riportato, che, stante, però, la ridotta sezione della strada, interferiscono in maniera significativa con i nuovi lavori di variante CH, nei tratti in cui pongono in parallelo. Si chiede di fornire maggiori dettagli in merito alle soluzioni tecniche che si intendono adottare.

Si chiede di fornire elementi di dettaglio in merito alla cantierizzazione, con particolare riferimento a eventuali chiusure della viabilità e relativi tempi, tenendo conto che la SP50a, in tale tratto, è l'unica viabilità che collega il paese di Pisoniano con San Vito Romano, Genazzano e l'area a sud-est del paese. L'interruzione di tale viabilità isolerebbe il paese e la popolazione da una serie di servizi primari per la popolazione, quale ad esempio banca, scuole, commercio, nonché renderebbe il paese inaccessibile da sud per i servizi ivi forniti.

Nella migliore e sciagurata ipotesi della chiusura della SP50a, per i cittadini di Pisoniano che adesso per andare a San Vito Romano (il paese più vicino) percorrono 3,5 Km impiegando 5 minuti, percorrerebbero circa 25/30 km di strade impervie.

Si aggiunge che tale tratto è anche interessato da pendolarismo quotidiano di lavoratori dai paesi di San Vito, Genazzano e Bellegra, e viceversa.

Si richiede di dettagliare le modalità di ripristino delle aree interessate dai cantieri della Varianti, anche con riferimento alle 46 piante di olivo individuate come da abbattere in corrispondenza della variante CH."

Con nota prot. 033769125 del 24/04/2025, pervenuta al Comune di Pisoniano, a mezzo PEC, in data 27-04-2025 e registrata al protocollo n. 1330 del 27-04-2025, pubblicata sul sito della Conferenza dei Servizi in data 29/04/2025, ha risposto alle note del Comune di Pisoniano – prot. n. 1049 del 01-04- 2025, del Comune di Genazzano – PEC del 02/04/2025 e del Comune di San Vito Romano – prot. n. 2482 del 07/04/2025, trasmettendo la "Nota tecnica in riscontro alla richiesta da parte dei Comuni di Pisoniano, Genazzano e S. Vito Romano".

Nel merito si riscontra quanto segue.

Richiesta di dettagli progettuali e studi a supporto della soluzione prescelta

Con riferimento al primo punto con il quale si richiedeva di "avere un dettaglio con sezioni della S.P. 50a e della scarpata sottostante", ACEA non ha trasmesso alcun elaborato tecnico relativo a quanto richiesto. Nell'allegato A246PEV2_NOTA_00_0 - NOTA TECNICA DI VERIFICA DELLA STABILITA' DEL VERSANTE, sono riportate esclusivamente due sezioni del programma di calcolo nella configurazione di scavo della condotta nella posizione di progetto esecutivo, mentre non è stata presentata alcuna sezione della S.P. 50 e della scarpata in corrispondenza del tratto interessato dalla variante, ivi compresa l'interferenza con l'abitazione esistente.

Non sono state neanche fornite le sezioni di progetto (in particolare tra la sez. 144 e la sez. 154) che avrebbero potuto chiarire quale erano state le ipotesi di progetto esecutivo che oggi sono considerate "superate" dalla presente variante, né le sezioni da CH3 a CH9 indicate nella figura 4.2 (vedi Figura 1).

Sono riportate soltanto le sezioni di calcolo CH5 e CH6, senza alcuna indicazione dimensionale e nella sola ipotesi di scavo del tracciato rosso, tra l'altro con una sezione di scavo molto larga, che non risponde ad alcuna delle sezioni tipo allegate alla documentazione di risposta.

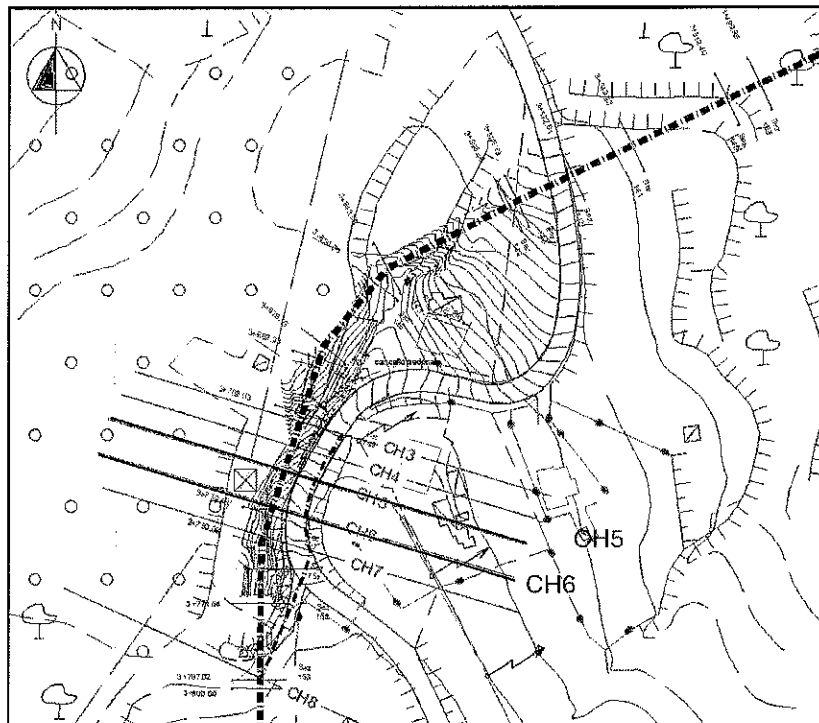


Figura 4.2 - Planimetria con indicazione del tracciato originario della condotta (in rosso) e delle sezioni di calcolo (CH5 e CH6)

Figura 1 – Estratto da A246PEV2_NOTA_00_0 - NOTA TECNICA DI VERIFICA DELLA STABILITA' DEL VERSANTE

In merito alle Verifiche di sicurezza riportate, queste sono state effettuate solo nella ipotesi del tracciato rosso, senza effettuare un confronto con la situazione ante operam, in assenza di scavo. Non avendo riportato l'attuale profilo del terreno, nulla si dice sulle condizioni di stabilità della S.P. 50 anche in assenza dello scavo stesso. Si ritiene pertanto necessario che venga prodotto sia un confronto tra la situazione ante-operam e quella di progetto esecutivo, che una valutazione della stabilità considerando lo scavo che si andrà ad effettuare a centro strada che, nella migliore delle ipotesi, avrà una larghezza di m 1,90 e una profondità compresa tra i m 2,50 e i m 3,10 (come ricavati graficamente dal profilo altimetrico in assenza anche di una tabella di Variante analoga a quella di PFTE) (vedi elaborato A246PEV2_VC_07_0_Planimetria e profilo Variante CH_signed).

Con riferimento alla indicazione di possibili fenomeni franosi individuati dalla Figura 3.4 - Rilievo delle frane nell'area da IFFI. Nel circolo rosso l'area della variante CH, si rileva che il perimetro

dell'area di frana indicata si trova a più di 20 metri dalla strada e si fa presente che il Comune di Pisoniano è dotato di Microzonazione di Livello 1, le cui risultanze sono accessibili pubblicamente, ad esempio, sul Geoportale della Regione Lazio (<https://geoportale.regione.lazio.it/cartografia/files/MicrozonazioneSismicaLivello1/studi%20completi%20decompressi/Pisoniano/> e [Microzonazione Sismica - Liv. 1 e 3 — geoportale.regione.lazio.it](https://geoportale.regione.lazio.it)), sul web-gis Web MS-CLe - Portale cartografico della Microzonazione Sismica e della Condizione Limite per l'Emergenza della Protezione Civile (<https://www.webms.it/servizi/viewer.php>) e che avrebbero potuto / dovuto essere prese in considerazione

Entrando nel dettaglio delle analisi, la verifica di stabilità indica, quale fonte dei dati di base, la Relazione Geotecnica di progetto, non allegata. Presupponendo che si faccia riferimento all'elaborato A246 PDS R006 2 - *Relazione Geotecnica-signed* di PFTE, in quanto non si dispone di un analogo elaborato di PE, non si trova riscontro dei parametri utilizzati. Né si riesce a ritrovare la litologia proposta nei Profili Litotecnici disponibili.

Si ritiene che, ammesso che la soluzione di progetto non risponda a condizioni di sicurezza e stabilità "per il cantiere", circostanza che, in ogni caso avrebbero potuto e dovuto essere valutate in fase progettuale sulla base sia degli elementi cartografici che della situazione de facto, prima di procedere con la soluzione in asse alla viabilità provinciale, debba essere sviluppata idonea valutazione geotecnica al fine di garantire l'assenza di possibili futuri smottamenti della viabilità stessa.

La Nota di ACEA conclude che *"nelle verifiche condotte, i requisiti di stabilità del versante non risultano soddisfatti nella configurazione iniziale. Pertanto, gli scriventi ritengono che la variante CH rappresenti la scelta progettuale più opportuna, in quanto consente di evitare interventi complessi e costosi, garantendo al contempo maggiore sicurezza e praticità nella realizzazione dell'opera."* Nulla però si dice sulla stabilità del versante con la soluzione progettuale prospettata.

La Nota Tecnica dell'ACEA riporta inoltre che *"Per poter realizzare gli scavi del tracciato di PE si sarebbe dovuto ricorrere alla realizzazione di sostegni degli scavi sul lato di monte che avrebbero sicuramente interessato anche la viabilità soprastante con elevati rischi per i lavoratori, per la viabilità e con un elevato impatto sui tempi di realizzazione"*; ci si chiede perché tali considerazioni non siano state sviluppate nella corretta sede, ovvero in progetto esecutivo, e vengano proposte solo adesso, a cantierizzazione avanzata.

La circostanza che *"il tratto precedentemente autorizzato"* sia *"in transito su un percorso caratterizzato da un grande dislivello"* è di palese evidenza solo dalla osservazione delle curve di livello e non è certo una sorpresa.

Sempre in termini progettuali, si rileva come non sia stato in alcun modo sviluppato il progetto esecutivo del tratto di innesto a nord della S.P. 50, in adiacenza al fabbricato residenziale esistente (di costruzione negli anni '70), posto a circa 10 metri dal possibile scavo, considerato anche che, in corrispondenza dell'attuale cancello esistente, il profilo indica uno scavo on una profondità di circa 3 . Stante la configurazione geomorfologica, il tracciato disegnato non esclude l'assenza di

interferenze negative sulle fondazioni del fabbricato stesso, che devono essere indagate prima di poter approvare la variante CH e descritte in adeguati elaborati progettuali, anche in materia di sicurezza, sia per i lavoratori che per l'abitazione interessata. La sezione tipo non è sufficiente a garantire la stabilità dell'edificio. Sempre con riferimento alla proprietà oggi interferita si dirà più avanti.

Questa Amministrazione ha più volte indicato, anche per le vie brevi, la possibilità di una soluzione alternativa che evitando il tratto problematico, andasse ad interessare la vallata a destra della viabilità. In **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** è riportato un tracciato alternativo che evita sia il tratto di scarpata con minore stabilità che l'interferenza con la viabilità provinciale e l'abitazione a Nord. L'allaccio a Nord della curva potrà essere, con facilità, meglio approfondito dai progettisti di ACEA, e potrebbe riallacciarsi anche subito a Nord della curva interessata dalla variante CH.

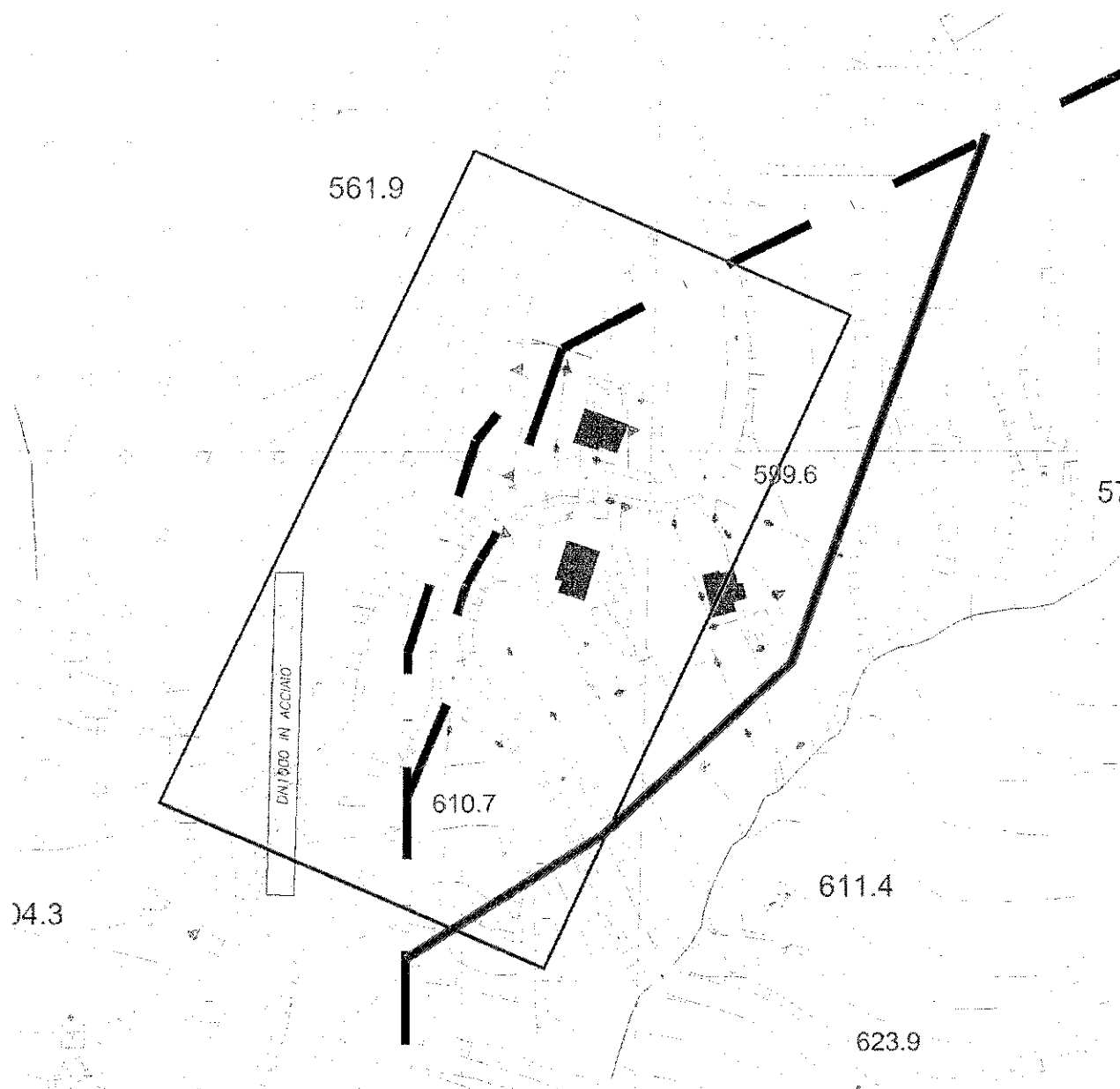


Figura 2 – Proposta alternativa di tracciato – Linea arancio

Si evidenzia pertanto una risposta assolutamente non esaustiva da parte di ACEA alla Richiesta formulata dalla Amministrazione ai sensi di legge e nei termini imposti dalla Conferenza dei Servizi.

Restano pertanto tutte le criticità precedentemente esposte che motivano il **dissenso** dell'Amministrazione.

Interferenze con sottoservizi.

In merito alla richiesta “di fornire maggiori dettagli in merito alle soluzioni tecniche che si intendono adottare” stante la interferenza con numerosi sottoservizi (metanodotto, fibra ottica,

condotta in costruzione (rete acquedotto dal nuovo serbatoio al paese)), la Nota tecnica di risposta, ribadisce esclusivamente *“che lo scavo per la posa della nuova condotta sarà effettuato in posizione centrale rispetto alla carreggiata della S.P. 50a.”*. Riporta inoltre che *“Le lavorazioni saranno eseguite con mezzi idonei e nel pieno rispetto delle norme di sicurezza, adottando tutte le cautele necessarie per prevenire il danneggiamento delle infrastrutture esistenti. In corrispondenza dei tratti in prossimità dei sottoservizi, si prevede inoltre l'esecuzione dello scavo manuale localizzato, al fine di garantire la massima precisione e ridurre al minimo il rischio di interferenze o danneggiamenti accidentali.”*

La risposta risulta generica e non tiene conto della circostanza che nella parte nord (sopra la sezione CH3) il tracciato esce dalla viabilità provinciale con un lungo tratto pseudo-parallelo che potrebbe comportare diverse criticità.

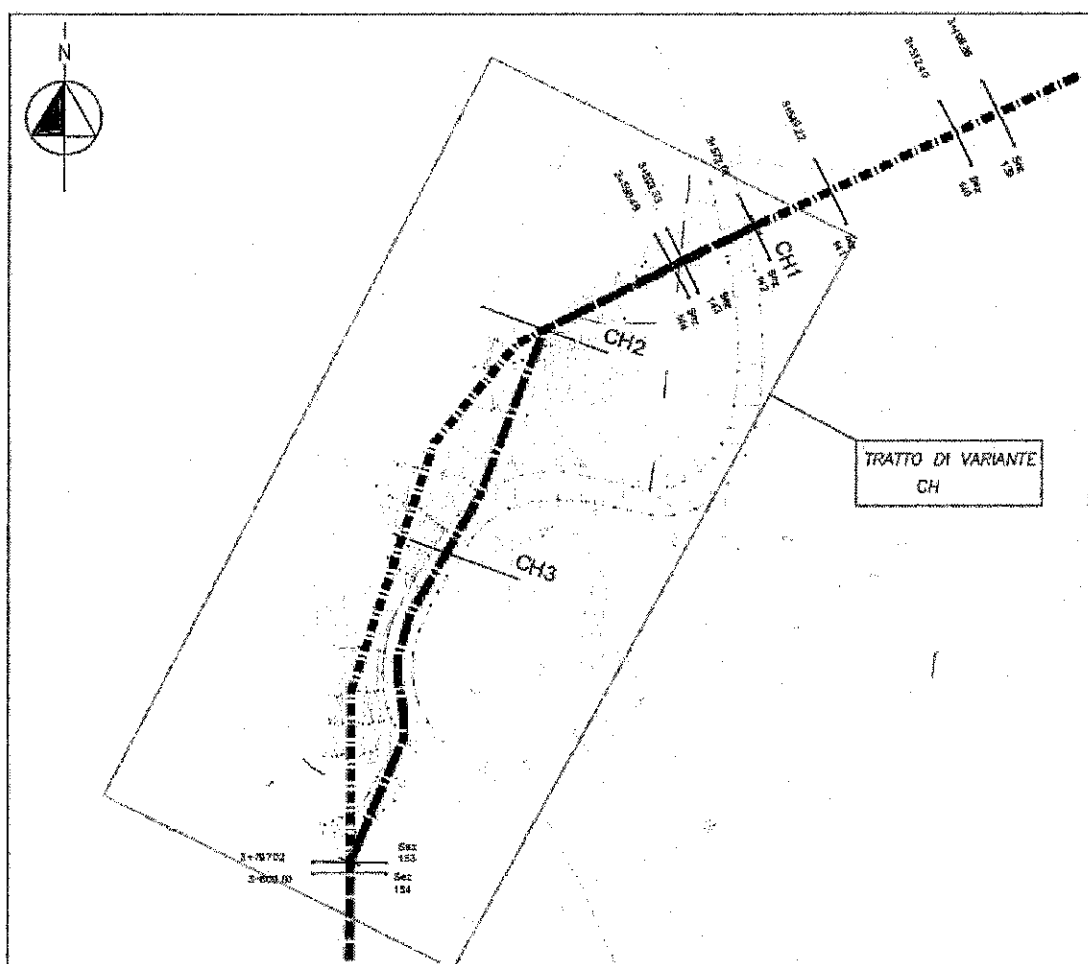


Figura 1.1: in rosso il tracciato di progetto approvato; in viola il tratto di variante CH

Figura 3 – Estratto da NOTA TECNICA DI RISPOSTA

Si evidenzia pertanto una risposta contenente solo considerazioni generali e non esaustiva da parte di ACEA alla Richiesta formulata dalla Amministrazione ai sensi di legge e nei termini imposti dalla Conferenza dei Servizi

Cantierizzazione e gestione della viabilità

Si prende atto delle indicazioni di chiusura *“temporanea”* [comunque completa] *“della S.P. 50a per circa 3/4 giorni in prossimità del picchetto 142, in modo da consentire l’attraversamento della strada da parte della condotta”* e di *“una chiusura totale della sede stradale per un periodo stimato di circa 15 giorni, necessari per l’esecuzione dello scavo lungo la curva interessata dalla variante”*.

Tale programmazione comporta pertanto una chiusura minima di 20 giorni (nella ottimistica ipotesi di uno sforzo di ACEA per lavori anche al di fuori del normale orario feriale, non qui indicato, e della assenza di imprevisti) che costituisce comunque un disagio e un problema inaccettabile per la popolazione di Pisoniano.

Si ribadisce l’importanza economica e soprattutto sociale e psicologica che la chiusura della strada Provinciale Empolitana SP50a implica nei confronti della popolazione del Comune di Pisoniano e il grave disagio anche per i cittadini dei paesi limitrofi, San Vito Romano, Bellegra e Genazzano che abitualmente transitano sulla Strada Provinciale Empolitana SP50a, i quali sarebbero costretti (non per libera scelta) ad effettuare costosi e disagiati cambi di percorso per raggiungere le proprie destinazioni lavorative e sociali e di rapporti familiari, di scambi commerciali e di abitudini consolidate nel tempo;

Modalità di ripristino delle aree interessate dai cantieri della Variante

In merito alla modalità di ripristino delle aree interessate dai cantieri della Variante, , anche con riferimento alle 46 piante di olivo individuate come da abbattere in corrispondenza della variante CH, ACEA risponde che *“Per quanto concerne le 46 piante di olivo individuate lungo il tracciato della variante CH e previste per l’abbattimento, si segnala che è programmata una piantumazione compensativa, da concordare con il Ministero competente, nel pieno rispetto delle normative ambientali vigenti. Per quanto riguarda gli indennizzi relativi all’abbattimento delle suddette essenze arboree, si applicano i criteri previsti dal Testo Unico sugli Espropri (D.P.R. 327/2001).”*

Si premette che, ai fini dell’approvazione della variante, le piante individuate, aggiuntive rispetto a quanto indicato sia in sede di PFTE che con la documentazione inviata in ottemperanza alla condizione ambientale n. 5 del parere della Commissione PNRR/PNIEC n. 106 del 15.12.2022, dovranno essere integrate negli elaborati progettuali a base delle compensazioni, da inviare al MASE, all’Osservatorio Ambientale Sistema Idrico del Peschiera e alla Regione Lazio, valutando la possibilità di espanto, conservazione e reimpianto degli esemplari più annosi che, nel caso specifico non sarebbe incompatibili con l’appalto in corso, trattandosi di attività che possono essere eseguite nell’ambito in esame, non forestale.

In sede di ottemperanza alla suddetta c.a. 5, *in merito alle misure compensative l’Osservatorio Ambientale Sistema Idrico del Peschiera rileva come in ragione di quanto pronunciato in propri precedenti pareri ha già avviato una specifica interlocuzione con la Regione Lazio e con il*

proponente per la messa a disposizione del proponente di aree per la realizzazione delle misure compensative relative ai sotto-progetti di ACEA ATO2 di competenza dell'Organismo."

La risposta non chiarisce in alcun modo la procedura che ACEA intende seguire né garantisce l'ottemperanza a tale "proposito" e con chi sarà concordata la piantumazione compensativa-

Al di là però delle misure compensative a livello territoriale globale, determinate in sede di Valutazione di Impatto Ambientale, che poco hanno a che vedere con le reali problematiche locali, si evidenzia come l'area che ACEA intende espropriare e sulla quale intende abbattere tutti gli esemplari di ulivo (in numero di 46) costituisce per l'espropriando, la sola area verde produttiva, in adiacenza all'abitazione e, come tale, viene ad essere personalmente, totalmente danneggiato, dalla variante in esame, con la sottrazione totale delle proprie aree verdi, oltre ai rischi per la propria abitazione con il taglio della vegetazione e il profondo scavo a sezione obbligata nel proprio ex giardino.

Una piantumazione compensativa in altra area "da concordare con il Ministero competente" se può essere ritenuta idonea ai fini della componente *Vegetazione e Biodiversità*, non può assolutamente essere ritenuta tale per compensare l'impatto significativo, permanente, non reversibile, sulla componente *Popolazione e salute umana*, andando ad incidere non solo sulla singola famiglia ma sulla comunità del Comune di Pisoniano che consta di poco più di 800 abitanti e che fa fatica a coltivare il territorio; andare a togliere ad un individuo la sola area a sua disposizione è un impatto che non può essere in alcun modo sottaciuto e che questa Amministrazione intende evidenziare a tutela della sua Popolazione.

E' di palese evidenza che un indennizzo secondo *i criteri previsti dal Testo Unico sugli Espropri* non può in alcun modo compensare l'impatto sulla salute del cittadino.

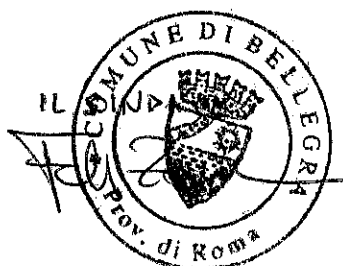
Anche alla luce del presente punto, si conferma il motivato dissenso alla variante proposta.

Qualora, nonostante il presente **dissenso**, si pervenisse alla approvazione della variante CH proposta, si chiede, sin da ora, che il Comune di Pisoniano sia coinvolto nella definizione della compensazione.

* * * *

Alla luce delle dettagliate motivazioni di cui sopra, stante anche la soluzione alternativa indicata, si conferma il **DISSENSO** motivato e giustificato, ferma restando la disponibilità, già espressa, a valutare una rapida soluzione alternativa.

PER CONDIVISIONE



IL SINDACO

(geom. Antonio D'ORAZI)

